

**AI PARTITI** 00118  
**Sferzata di Mattarella:**  
«Tutti alla stanga  
per attuare il Pnrr»

Il capo dello Stato interviene alle **Camere di commercio**: loda le imprese per la risposta alla pandemia e al conflitto e cita De Gasperi per invitare a fissare la priorità del Pnrr. Il monito arriva mentre l'Italia è impegnata nel negoziato con l'Ue sulla terza rata. Meloni rassicura: non vedo rischi sui nuovi fondi.

**lasevoli e Picariello**  
a pagina 8

# Mattarella lancia un monito ai partiti: «Mettersi alla stanga per attuare il Pnrr»

**FIRENZE**

**ANGELO PICARIELLO**

Il capo dello Stato all'assemblea di **Unioncamere** rivolge un pressante invito alla coesione nello spirito di sussidiarietà richiamato dalla Costituzione. Meloni: «La Ue apprezza il nostro lavoro. Non vedo rischi per la terza tranche»



Mattarella ieri alle Fosse Ardeatine/Fotogramma

«È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di «mettersi alla stanga». Sergio Mattarella a Firenze, dal palco di **Unioncamere**, sprona tutti a non perdere l'occasione irrinunciabile «che l'Unione Europea ha proppiziato con il Next Generation Eu». Ripete l'invito che, «in un contesto ben diverso, Alcide De Gasperi rivolse nel dopoguerra, quando occorreva ricostruire l'Italia dalle macerie e, insieme, edificare un'autentica democrazia». E le sue parole si inseriscono in una situazione di tensione nella Ue, che getta dubbi anche sulla erogazione della prossima tranche, la terza, del Pnrr. «Non vedo assolutamente rischi, c'è un lavoro molto serio e collaborativo», assicura però Giorgia Meloni da Bruxelles, che non vede problemi in vista della scadenza di fine marzo e ricorda che il suo governo «ha ereditato una situazione che richiede di lavorare molto velocemente. È quello che stiamo facendo - rivendica -. Ne ho parlato adesso con Ursula von der Leyen, mi pare che la Commissione apprezzi molto il lavoro serio che sta facendo l'Italia e tutte le decisioni che si prendono le stiamo condividendo, non vedo rischi», insiste.

Il tema dell'incontro di Firenze («Progettare il domani con coraggio») portava dritto al tema. «I prossimi anni saranno cruciali per tutti noi. Le rilevanti risorse messe a disposizione dal Pnrr rendono l'obiettivo di uscire dalla bassa crescita degli scorsi de-

cenni alla nostra portata», aveva detto il presidente di **Unioncamere** **Andrea Prete**. «Occorre perciò coinvolgere le micro, le piccole e medie imprese del Paese nella misura più ampia possibile. Un «progetto per il Paese per il quale le **Camere di commercio** si candidano a «svolgere un ruolo chiave e fare da pivot».

Mattarella nell'invitare tutti a rispondere a «un passo importante» della Ue «con il passaggio da obiettivi di pura stabilità economica a obiettivi di crescita solida e sostenibile», ricorda nella ricorrenza dei suoi 75 anni, che la nostra Costituzione, «è largamente fondata sulle comunità delle autonomie, sociali, territoriali e funzionali». Indica la strada della «partecipazione e unità». Perché «la dimensione della crescita da sola non basta» in quanto «non può esservi divaricazione tra economia e società». E cita l'articolo 118, che favorisce «l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Certo, «non sono tempi facili», prosegue Mattarella. «L'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina» sta portando «con-

sequenze pesanti che possono mettere in discussione la ripresa». Inoltre «minaccia le condizioni di indipendenza, libertà e benessere faticosamente costruiti dopo il Secondo conflitto mondiale, attraverso la scelta lungimirante dell'unità europea». E intanto scontiamo ancora «le conseguenze del dopo pandemia», nel corso della quale il nostro Paese, rimarca il Capo dello Stato, «è stato capace di sorprendere e dimostrare capacità di ripresa inattese». Ma si tratta ora di «avvicinare le aziende, anche quelle di minor dimensione, alla digitalizzazione, alla internazionalizzazione». Un lavoro già in atto, che ha portato «piccole e medie imprese ad attirare l'interesse, in America Latina come in Africa, dove mi sono recato più volte». In questo spirito sussidiario indirizzato alla coesione, le **Camere di commercio** costituiscono, come spiega il segretario generale di **Unioncamere** **Giuseppe Tripoli**, «un tavolo permanente e strutturale per aggregare le componenti economiche e sociali, profit, non profit e istituzionali, nella messa a punto di progetti e programmi territoriali. Un punto di raccordo fra policy europee, nazionali, regionali e territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

